

La disfunzione somatica nei docenti dei cicli di istruzione dell'infanzia, primaria e secondaria: studio osservazionale trasversale pilota.

Adragna Vito DO-FT; Genovese Francesco DO-sc. motorie; Leotta Letizia DO-sc. motorie; Lo Cicero Claudia DO-FT; Lauricella Giovanni DO-infermiere strumentista-sc. motorie; Fichera Leonardo DO-sc. motorie; Cavallaro Antonio Rosario DO-FT

Dipartimento Ricerca, International Academy of Osteopathic Medicine - Accademia Italiana per lo Studio e la Ricerca Clinica in Osteopatia - IAOM-AISERCO di Palermo; vitoadragna@pec.it

INTRODUZIONE

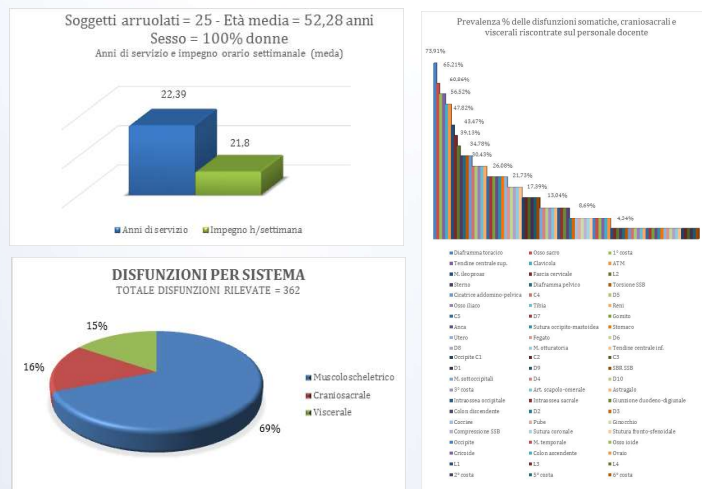
La letteratura scientifica osteopatica presenta diversi studi sulla disfunzione somatica ma non esistono ad oggi studi sulla categoria degli insegnanti. Il nostro studio si pone l'obiettivo di individuare la possibile presenza di pattern disfunzionali comuni tra insegnanti di scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado e si propone di porre le basi per un approccio osteopatico che tenga conto non soltanto delle relazioni tra struttura e funzione dell'organismo ma anche del tipo di lavoro e di ambiente lavorativo frequentato dai soggetti aderenti allo studio.

METODI

Tra maggio e luglio 2018 è stato condotto uno studio osservazionale trasversale su insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado, di età compresa tra i 30 ed i 63 anni, che non avessero patologie neurologiche, infiammatorie croniche, cardiovascolari, non fossero in gravidanza o allattamento e non avessero subito un trattamento osteopatico nei 6 mesi precedenti o interventi chirurgici nell'anno precedente. Gli insegnanti arruolati sono stati sottoposti a valutazione osteopatica presso la propria sede di lavoro, in una apposita stanza adibita e con accesso limitato. Le valutazioni sono state effettuate da un solo operatore e le disfunzioni annotate su un'apposita scheda di valutazione osteopatica

RISULTATI

33 insegnanti (uomini=3%;donne=97%) di provenienza dalle province di Catania, Messina e Palermo, hanno completato la fase di screening; 23 sono stati arruolati (donne=100%;età media 52,28 anni) e 10 sono stati esclusi (uomini=10%;donne=90%) di cui: 40% già in trattamento osteopatico, 20% per malattie infiammatorie croniche, 20% per patologie cardiovascolari, 10% in allattamento, 10% per patologie neurologiche. Dei soggetti arruolati l'87% aveva un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, il 57% era in possesso di una laurea, il 48% era docente di scuola secondaria di primo grado, il 39% di scuola primaria, il 9% di secondaria di secondo grado ed il 4% di scuola dell'infanzia, avevano in media 22,39 anni di servizio con un impegno medio di 21.8 ore a settimana. All'analisi osteopatica si è rilevato come su 362 disfunzioni riscontrate il 69% fosse a carico del sistema muscoloscheletrico, il 16% del sistema craniosacrale ed il 15% di quello viscerale. A carico del sistema muscoloscheletrico è risultata una prevalenza del 73,91% di disfunzione del diaframma toracico, 65,21% dell'osso sacro, 60,86% di prima costa e tendine centrale superiore e 56,52% della clavicola. Nel sistema craniosacrale sono state prevalenti per il 56,52% l'articolazione temporo-mandibolare (ATM), per il 34,78% una torsione della sincondrosi sfeno-basilare e per il 26,08% la sutura occipito-mastoidea mentre il sistema viscerale ha avuto la prevalenza di disfunzioni a cicatrice addomino-pelvica per pregressa chirurgia (34,78%), reni (30,43%) e stomaco e utero (26,08%). **L'analisi delle disfunzioni somatiche ha rilevato complessivamente nel campione di insegnanti annizzato una prevalenza del 73,91% di disfunzioni al diaframma toracico, del 65,21% all'osso sacro, del 60,86% alla prima costa ed al tendine centrale superiore e del 56,52% a clavicola ed ATM.**



CONCLUSIONI

I pattern disfunzionali comuni ritrovati potrebbero essere determinati dall'uso prolungato della voce, dalle abitudini posturali comuni possibilmente errate assunte durante l'orario di servizio nonché dal sovraccarico psico-fisico-emozionale. La funzione respiratoria del diaframma è associata alla funzione fonatoria generata dall'azione sinergica tra diaframma, laringe, corde vocali e faringe, motivo per cui una fonazione prolungata possa determinare disfunzioni non solo a livello diaframmatico addominale ma anche a livello dello stretto toracico superiore determinando una possibile disfunzione della prima costa e della clavicola. Inoltre data la correlazione fasciale tra faringe, diaframma e tendine centrale superiore, un'eventuale disfunzione dell'una potrebbe influenzare le altre. Un prolungato utilizzo della voce determinerebbe a sua volta un utilizzo continuo dei muscoli masticatori nonché di quelli mimici, dei sovra-ioidei e sotto-ioidei, tutto ciò potrebbe a lungo termine determinare un terreno fertile per l'instaurarsi di una disfunzione dell'ATM. Inoltre il diaframma svolge un ruolo importante anche sulla postura tramite i pilastri; una sovraccarico del diaframma potrebbe determinare un'azione stressogena sul rachide lombare. Ogni disequilibrio diaframmatico e posturale si ripercuoterebbe direttamente sulle cavità manometriche addominale e toracica, pregiudicando ulteriormente elasticità e mobilità dei diaframmi. Infine il sovraccarico psico-fisico-emozionale che gli insegnanti sono costretti a subire a causa di un ambiente lavorativo spesso inadeguato, carente di materiale didattico, numero di studenti eccessivo per classe, retribuzione inadeguata, ambiente socio-lavorativo spesso caratterizzato da una scarsa collaborazione tra colleghi, nonché una visione, a nostro parere, sempre più distorta che la società moderna (studenti e genitori) ha degli insegnanti e della scuola. Il nostro studio vorrebbe aprire la strada a nuovi lavori in cui vengano ridotti al minimo i bias come anche correlare il fattore stress ai pattern comuni disfunzionali. In letteratura sono presenti vari studi che mostrano come le condizioni di lavoro degli insegnanti provochino in loro conseguenze bio-psico-sociali importanti tra le quali: ansia, mal di testa, stress, sonno disturbato, irritabilità, ritmi circadiani alterati, uso di ansiolitici, episodi depressivi, insonnia, isolamento, aumento del consumo di sigarette, attacchi di panico. Crediamo fortemente che questi aspetti possano incidere notevolmente nell'instaurarsi delle disfunzioni.

REFERENZE

- Liem T., A.T. Still's Osteopathic Lesion Theory and Evidence-Based Models Supporting the Emerged Concept of Somatic Dysfunction. J Am Osteopath Assoc. 2016;116(10):654-661
- American Academy of Osteopathy; Outpatient Osteopathic SOAP Note-Follow-up Form. ed. AAO 2002
- Zurlo MC, Pes D, Capasso R; Personality Characteristics, Job Stressors, and Job Satisfaction: Main and Interaction Effects on Psychological and Physical Health Conditions of Italian Schoolteachers. Psychol Rep. 2016 Aug;119(1):27-38.
- Zurlo MC, Pes D, Capasso R; Teacher Stress Questionnaire: validity and reliability study in Italy. Psychol Rep. 2013 Oct;113(2):490-517.
- Zurlo MC, Pes D, Romano R; Factor structure and psychometric properties of the index of teaching stress-short form (ITS-SF). Psychol Rep. 2015 Dec;117(3):763-80.